

# terra, terra!

giornalino

delle comunità parrocchiali di corio

## ANIMARE LE VACANZE

“Fermatevi!” dice il Signore. “Sappiate che io sono Dio, eccelso tra le genti, eccelso sulla terra” (Salmo 46,11). Quanto è gradito questo invito a fermarsi nel vorticoso susseguirsi di “cose da fare”, in agende via via più piene.

Non è correndo più in fretta che si vive più a lungo e si vive meglio. Certo faticoso è guadagnare il pane e cercare di soddisfare i bisogni fondamentali. Ma tra questi non vi sono anche alcune importanti relazioni che ci definiscono? Quanto tempo dedichiamo alle persone che ci vogliono bene, e tra queste a Dio?

Ecco la festa. Non una pausa vuota (“vacanza”) tra due lavori, ma tempo di libertà per godere dei doni del Creatore e dei frutti del nostro lavoro. Tempo da riempire di senso per non sprofondare nella noia o nello smarrimento. Tempo non dell’evasione ma dell’avvicinamento al centro della vita.

Il riposo è diventato “tempo libero”, un po’ squalificato rispetto al tempo occupato (dal lavoro e dagli impegni), poi scaduto a tempo del consumo, di cui in particolare le nuove generazioni diventano protagoniste e vittime. “Recuperare l’esperienza del riposo come tempo della contemplazione, della preghiera, dell’interiorità, della gratuità, dell’esperienza liberante dell’incontro con gli altri e con le manifestazioni del bello, nelle sue vari forme naturali ed artistiche, della lettura, del gioco e delle attività sportive” dovrebbe essere, secondo i Vescovi italiani, un compito della comunità cristiana.

“L’*homo faber* scopre il senso ultimo del suo esistere non nell’azione, pur necessaria, ma nel riposo, attraverso la sua esperienza di *homo religiosus*” (G. Ravasi). La *Lettera agli Ebrei* (3,7-4,11) descrive la vita eterna come una festa (il sabato biblico) senza fine, non più schiacciata dal tempo che fugge, non più occupata dagli idoli terreni e non rovinata dalle disubbidienze, dalle ingiustizie e dal male.

...

continua a pagina 16

maggio giugno luglio duemilanove

anno due, numero tre, festa di sant’anna



nella prima pagina:  
Sant'Anna e San Gioacchino  
con Maria Bambina,  
particolare dell'affresco nella Chiesa  
parrocchiale

I giovedì in Santa Croce  
**SCIENZA E FEDE IN DIALOGO**

- 30 luglio **La Bibbia e la nascita dell'universo**  
Angelo TARTAGLIA, Ermis SEGATTI
- 6 agosto **la Bibbia e l'origine della vita**  
Erasmus CHESSA
- 13 agosto **la Bibbia e la comparsa dell'uomo**  
Rino GAION
- 20 agosto **la Bibbia e il dis-ordine dell'universo**  
Lamberto RONDONI, Ermis SEGATTI

Corio, Chiesa di Santa Croce, Piazza della Chiesa, ore 21,00

terra, terra!  
giornalino delle comunità  
parrocchiali di  
San Grato vescovo in Benne e  
San Genesio martire in Corio

Redazione:

Arrigo Francesco  
Audi Grivetta Silvia  
Baima Rughet Claudio  
Canova Concè  
Cerva Pedrin Caterina  
Devietti Goggia Fabrizio  
Fiorio Plà Chiara  
Fassero Gamba Mauro  
Giusiano Claudio  
Massa Micun Michele  
Picca Piccon Mauro  
Pioletti Mario  
Vivenza Marco

Parrocchia San Genesio martire  
Piazza della Chiesa 2  
10070 - Corio (TO)  
☎ fax 0119282185

e-mail  
posta@terraterra.eu  
sito internet  
www.terraterra.eu

**L'ANNO LITURGICO  
IL TEMPO ORDINARIO**

Continuiamo in questo spazio del giornalino, il cammino di riflessione sulla liturgia rivisitando in particolare l'anno liturgico. Con il lunedì che segue la Pentecoste riprende, nel calendario liturgico, il secondo ciclo del "Tempo durante l'anno" o "Tempo ordinario" che, iniziato dopo l'Epifania, ha subito una lunga interruzione legata alla celebrazione del tempo di Quaresima e di Pasqua.

*Tempo* del nostro quotidiano cammino sui passi di Cristo, del quale abbiamo contemplato l'incarnazione, la passione, la morte e risurrezione, e ora approfondiamo la Sua Parola di Maestro, che è via, verità e vita. Non un *tempo* qualunque né meno importante, ma un *tempo* che è un po' la nostra risposta al dono che il Padre ci ha fatto nel Figlio e nello Spirito. Un ciclo liturgico che ogni anno si ripresenta ma che non è mai ripetitivo se noi siamo realmente in cammino sui passi di Cristo e desideriamo entrare sempre più profondamente, per quanto è consentito all'uomo, nel mistero di Dio.

Il *Tempo Ordinario* si può anche definire il "Tempo della Chiesa". Nata dall'effusione dello Spirito Santo sugli apostoli, nutrita dal Pane di Vita, vivificata dalla Parola del Vangelo, la Chiesa compie il suo pellegrinaggio per le vie del mondo e della storia, procedendo verso la meta finale: **il suo Signore**. Le tappe di questo cammino sono segnate, di domenica in domenica, dalla celebrazione eucaristica. Infatti la caratteristica di questo *tempo* è

la celebrazione del "mistero della Domenica".

Giovanni Paolo II, nella Lettera Apostolica sulla santificazione della Domenica "*Dies Domini*" insiste sul "clima di festa" che la Domenica deve suscitare, perché è il "Giorno del Signore".

Il colore liturgico è il verde che esprime speranza, costanza nel cammino, ascolto perseverante, giovinezza della Chiesa, e la ripresa di una vita nuova.

Questo *tempo* si conclude con la celebrazione della Festa di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo, alla sua ripresa e in seguito fa spazio ad alcune solennità care al popolo cristiano: la Festa della SS. Trinità, del Corpo e Sangue di Cristo, del Sacro Cuore di Gesù in cui si prega per la santificazione dei sacerdoti, e quest'anno ha segnato l'inizio dell'Anno Sacerdotale indetto da Papa Benedetto XVI nella ricorrenza del 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars (San Giovanni Maria Vianney), vero esempio di pastore a servizio del gregge di Cristo. Ed ancora: la Trasfigurazione del Signore, la Festa della esaltazione della S.Croce, la Festa di Tutti i Santi e la Commemorazione dei fedeli defunti.

In questo tempo cade anche la gran parte delle celebrazioni in onore della Beata Vergine Maria, e dei Santi; sono dei momenti particolari, delle soste, in cui siamo chiamati a meditare su alcune figure che hanno vissuto in pienezza la vocazione cristiana. Il primo e principale esempio che viene presentato è la Vergine Maria, per la sua par-

*il ritiro della cresima  
a Piano Audi*



tiolare vocazione nella storia della salvezza - congiunta indissolubilmente con l'opera salvifica del Figlio suo - ricorda il Concilio Vaticano II, è Madre di Dio e della Chiesa ed è presentata come modello di vita cristiana.

I Santi sono presentati dalla Chiesa come esempi da seguire, perché sono modelli viventi di risposta generosa e libera alla chiamata di Dio, essi sono nostri compagni di viaggio nel cammino dell'anno liturgico. Le feste dei Santi proclamano le meraviglie di Cristo nei suoi servi, essi sono santi per la comunione che li lega a Dio e li fa partecipi della Sua santità, della Sua vita e della Sua beatitudine, e il vero culto che noi possiamo offrire è la nostra personale santificazione animata dalla fede, dalla speranza e dalla carità.

Il culto dei Santi si è sviluppato nella Chiesa tra la fine del IV secolo e l'inizio del V secolo, quando si prese a fare memoria nella preghiera eucaristica prima dei martiri locali e poi di altre figure insigni di santità.

Nel nostro territorio, a parte le Parrocchie che sono intitolate ad uno o più Santi: *Corio - San Genesio Martire e Sant'Anna, Benne - San Grato Vescovo*, numerosi sono i preziosi segni di culto ai Santi e alla Madonna, espressione di una semplice ma profonda devozione popolare, a cominciare dalla numerose cappelle nelle borgate o campestri, dai piloni votivi, che testimoniano spirito di sacrificio e grande fede in Dio, alle varie "confraternite" (società) di Corio che onorano: San Vincenzo Ferrer, San Giuseppe, Santa Barbara, San Pietro e quelle a Benne di Sant'Antonio e San Grato.

Il periodo estivo di vacanza potrebbe essere l'occasione per riscoprire, magari con una passeggiata attraverso le antiche mulattiere, qualcuna di queste cappelle o piloni .

Si farà il possibile per celebrare almeno una Santa Messa in tutte le cappelle, l'orario e la data si potranno rilevare dal programma mensile, ritirabile nelle chiese di Benne, Corio, e Piano Audi.

Sarà una sorpresa la scoperta di quanto siano numerosi i Santi, o per una cappella intitolata, per un pilone, per una statua o quadro all'interno della cappella, invocati dalla devozione e dalla pietà popolare dei nostri padri.

Alcuni esempi: San Giuseppe a cui sono intitolate entrambe le cappelle cimiteriali di Corio, Benne e la cappella nei boschi di Case Vergon; San Pietro, San Bernardo, San Rocco, Sant'Antonio Abate, San Giovanni Battista, la S.S. Trinità nelle omonime frazioni; San Bernardino da Siena a Piano Audi, San Lorenzo a Ritornato, Sant'Antonio da Padova a Cudine, San Giacomo al Ponte Molino dell'Avvocato, San Vittore (con la comunità di Balangero) sull'omonimo Monte, San Grato in piazza Caduti a Corio; a Maria con diversi titoli sono dedicate la cappella di Case Pioletti della Visitazione, dell'Annunziata sulla strada verso Cudine, della Consolata a Case Mestrin, e la chiesetta all'ingresso di Piano Audi, un ricordo alla Vergine è presente praticamente in tutte le altre cappelle, e poi ...numerose altre sorprese.

Diacono Mauro

#### RITIRI IN PREPARAZIONE AI SACRAMENTI

Nella casa parrocchiale di Piano Audi si sono tenuti, insieme, i ritiri dei ragazzi di Corio e Benne, in preparazione alla Messa di Prima Comunione il 26 aprile e della Cresima il 10 maggio 2009.

Per entrambi era prevista l'accoglienza nel mattino, una prima parte dedicata alle attività, quindi un incontro di preghiera nella chiesa (l'adorazione Eucaristica per il gruppo della Cresima), il pranzo al sacco seguito da una pausa di gioco e ricreazione e, quando il tempo lo ha permesso, una passeggiata fino alla cascata sulla strada verso il Monte Soglio.

Nel pomeriggio la ripresa delle attività, la festa del perdono con la confessione, l'incontro con i genitori, la preparazione e la celebrazione Eucaristica a conclusione della giornata.

Sono stati una tappa importante nel percorso catechistico, giorni fecondi vissuti in spirito di comunione, di aiuto per tutti nel rafforzare la fede e la consapevolezza dei doni del Signore.

Il dono dell'inizio di un'amicizia per tutta la vita con Gesù, la bellezza della presenza di Gesù nel nostro cuore, nella mente, nella vita di tutti i giorni per i bambini che si preparavano a riceverlo per la prima volta.

Il dono del sigillo dello Spirito Santo - segno efficace dell'agire divino- di una più profonda appartenenza alla Chiesa, un nuovo modo di presenza nella comunità cristiana e di partecipazione alla sua missione, per i gruppi della Cresima.

Diacono Mauro

il capitano Gili Vitter Gaspare

## FORZA NEL FISICO E NEL CUORE

*“Sul cappello, sul cappello che noi portiamo c'è una lunga, c'è una lunga penna nera, che a noi serve che a noi serve da bandiera, su pei monti, su pei monti a guerreggiar, oi là là. Evviva, evviva il reggimento. Evviva, evviva il corpo degli Alpini!”*

Chi di voi non ha mai canticchiato questi famosi versi de “Sul Cappello”? Magari può farvi venire in mente la vostra infanzia, quando gli Alpini venivano a scuola a regalare una giornata di giochi e di allegria, oppure una buona polenta insieme a uno o più bicchieri di vino in compagnia, un po' di calore nei mesi invernali con un'ottima castagnata, una passeggiata, o ancora la guerra, la fatica, i sacrifici, il lavoro, parenti e amici defunti.

Non occorrerà spostarci con la mente in altri luoghi per ricordare tutto questo, perché è da 80 anni che nel ter-

ritorio coriese è attivamente presente il Gruppo Alpini. Alcuni di voi avranno più impresse le iniziative e le opere recenti, altri facendo qualche passo indietro nel tempo ricorderanno bene le imprese passate e la nascita del Gruppo Alpini di Corio.

Era il 15 Settembre 1929 quando il Capitano Gili Vitter Gaspare convocò presso la Sala del Consiglio Comunale di Corio tutti gli ex Alpini coriesi, con l'intenzione di fondarne un gruppo nel nostro Comune. All'appello se ne presentarono più di 30, che non esitarono ad aderire alla proposta e, uniti dai principi di fratellanza, di altruismo e di generosità, fondarono il Gruppo Alpini di Corio.

Fin da subito fecero propri i principi dettati dallo Statuto dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini, fondata l'8 Luglio 1919), di cui il Gruppo di Corio all'interno della Sezione Alpini di Torino fa parte. L'ANA si propone di tramandare le tradizioni degli Alpini, illustrarne le glorie e le gesta, rafforzare lo spirito di gruppo, i principi di fratellanza e di generosità, promuovere e favorire lo studio dei problemi di montagna e il rispetto dell'ambiente naturale.

Nel periodo successivo la fondazione, il Gruppo Alpini di Corio cooperò attivamente, si occupò di onorare i caduti, organizzare manifestazioni e feste. In seguito, con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale e con il Fascismo dovette sospendere ogni attività.

Nel 1952 il Dottor Eugenio Musso rifondò il Gruppo Alpini di Corio e fu nominato capogruppo. In questi anni gli Alpini ripresero a partecipare attivamente alla vita del paese.

La carica di capogruppo nel 1981 passò a Monaco Giovanni e da questo momento in poi le iniziative e l'impegno aumentarono. Oltre alle attività comuni di commemorazione degli Alpini defunti, manifestazioni e feste, sono state numerose le imprese che arricchirono il nostro Comune.

Il Gruppo Alpini di Corio ha sempre avuto a cuore il rispetto della natura e la valorizzazione delle montagne che circondano il nostro paese. Si occuparono dunque della ripulitura e della segnalazione dei sentieri impervi, che furono così resi agibili alla popolazione coriese, ai turisti e ai bambini delle scuole ai quali, sotto la guida degli Alpini, ancora oggi vengono fatte conoscere le montagne di Corio. Gli Alpini legarono profondamente la fatica e il pericolo della montagna all'aspetto spirituale e lasciarono segni di cristianità sulle nostre montagne. Basti pensare alla Statua della Madonna portata in cima al Monte Soglio con la collaborazione dei colleghi di Forno, di Rivara, di Rocca e Sparone, oppure alla Croce del Pian Frigerole, dove ogni anno la prima domenica d'Agosto viene celebrata la Santa Messa e distribuita la polenta offerta e preparata dai membri del gruppo.

Il 23 Maggio 1987 gli Alpini consegnarono il tricolore e alcuni libri alle Scuole Materne, Elementari e Medie e il giorno successivo allietarono i bambini con giochi durante la Festa del Narciso.

Altre iniziative sono state la valorizzazione di tradizioni antiche, come il ripristino della Sagra di San Vittore.

Il Gruppo Alpini è sempre stato molto vicino alla vita parrocchiale. Ciascun membro mise in campo le proprie capacità rendendo possibile la realizza-





zione di opere di manutenzione nella Chiesa Parrocchiale di Corio e nell'Oratorio.

Anche Ponte Picca sul Torrente Malone, che per vandalismo e per incuria era in situazioni precarie e di degrado, ritornò ad essere percorribile, grazie alla delicata opera di restauro avvenuta nel 1989 per mano degli Alpini che dedicarono circa 600 ore di lavoro.

Gli Alpini sono stati presenti anche nei momenti di difficoltà della popolazione coriese, come negli anni delle grandi nevicate e delle alluvioni quando collaborarono con la Protezione Civile, portando viveri e medicinali alle famiglie isolate nelle borgate.

Nel 1984 la direzione del Gruppo passò a Giacomino Mario, poi succeduto nel 1988 da Ruo Rui Roberto, entrambi personaggi significativi nella storia degli Alpini di Corio, sempre attivi e presenti nelle diverse iniziative.

Nel 1991 donarono alla Chiesa di Corio la statua di Maria Bambina e la unirono a quella di Sant'Anna.

Nel 1992 parteciparono ad un pellegrinaggio a Lourdes e nel 1995 per una manifestazione di paese ospitarono la Taurinense.

Gli Alpini sono stati e sono tuttora parte attiva della vita del nostro Comune. La stessa Festa degli Alpini, per iniziativa del Parroco Don Nicola Antonio, da 25 anni viene celebrata assieme alla festa Patronale di San Genesio Martire.

Il loro spirito di gruppo e la loro generosità è riscontrabile nella collaborazione con associazioni ed enti locali, e anche i disabili della Famiglia Sant'Elisabetta del Cottolengo di Torino, che viene ospitata ogni anno da 15 anni nella

Parrocchia di Benne, dove viene loro offerta la polenta e una giornata di animazione.

Oggi il Gruppo Alpini di Corio conta 125 membri. Il gruppo è costituito da un Consiglio Direttivo che si riunisce per le varie occasioni ed è formato da un capogruppo e da un segretario, che attualmente sono rispettivamente Benso Sergio e Picca Piccon Mauro, da due vicepresidenti, due cassieri e 15 consiglieri. Ogni anno, come stabilisce anche lo Statuto, deve essere tenuta un'Assemblea durante la quale vengono fatti il rendiconto e la relazione morale dell'anno trascorso.

Nel corso degli anni il numero dei membri del gruppo è aumentato anche grazie all'ingresso di soci. Nonostante i giovani non si avvicinino molto alla realtà degli Alpini, i membri veterani non mancano di spirito di gruppo, di iniziativa, di forza fisica e spirituale. Ricordiamo infatti la recente costruzione della "Scala ai Caduti senza Croce", che collega la piazza del Mercato con l'Area Circense vicino alla Casa di Riposo "Massa De Regibus" e che prende posto allo sdruciolevole e pericoloso sentiero. E' inoltre di recente costruzione il "Monumento all'Alpino", creato con una pietra proveniente dalla Losera di Case Macario e collocato davanti al cimitero comunale.

Possiamo quindi ricordare questa Associazione attiva nel nostro paese da ben 80 anni, come l'unione di uomini forti non solo nelle braccia e nelle gambe per risalire le montagne, per restaurare e per costruire, ma forti anche nel cuore.

Silvia Audi Grivetta

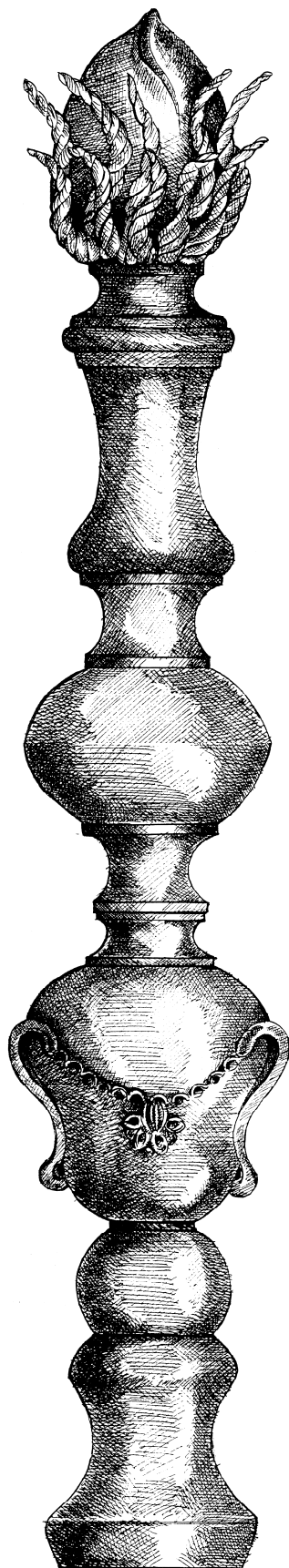
## UN GIORNO DA PRESIDENTE



...ecco, ...accadde di nuovo; ancora una volta rimase qualche istante senza pensare a nulla, ma poi capi di non essere più Gilda, bensì **BARACK HUSSEIN OBAMA!!!!** Sì, proprio lui, il nuovo presidente degli Stati Uniti d'America, il primo presidente di colore, un uomo tra i più potenti al mondo, l'uomo più chiacchierato del momento; quindi era nell'ufficio del presidente, anzi nel **PROPRIO** ufficio, nella Casa Bianca, a Washington, in America! Ma Gilda non conosceva l'inglese!! Ora si rammaricava davvero per quei 5 di inglese, ora si affliggeva veramente per la sua disattenzione durante le ore di quella materia che tanto odiava e tra sé e sé si rimproverava cercando di convincersi che non era colpa sua se in 10 anni di scuola il suo livello di inglese era fermo a "What's your name?" oppure "How old are you?", all'incirca il livello che potrebbe avere un bambino di prima elementare, mentre ricercava qualche buona scusa per salvarsi da se stessa. Pochi istanti dopo senti bussare alla porta: chi poteva essere? Cosa voleva da lui? Ma soprattutto: come si diceva "Avanti!" in americano? Non ne aveva la più pallida idea, così decise di andare personalmente ad aprire la porta: sulla soglia vide una donna sulla trentina, carina, alta, occhi chiari e capelli scuri; Gilda la guardava fissa con occhi persi nel vuoto dei suoi pensieri, mentre lei diceva: "Good morning, Mr. President! How are you today?". Gilda preferì non rispondere, ma ribattere con una domanda: "Do you speak italian?" e lei: "Of course, Mr. President! I'm from Italy!" Gilda si sentì più sollevata e quella sensazione di essere spacciata svanì in un istante. Decise di raccontarle tutto concludendo la conversazione con un disperatissimo e quasi isterico "MI AIUTII!". La donna sembrava aver colto la richiesta di aiuto da parte di Gilda, che fece cadere l'occhio sui fogli che la segreteria teneva tra le mani, ma erano ovviamente in inglese; ...

*continua alla pagina 14*

*elemento decorativo in cotto,  
disegno a china*



*aste metalliche per ancoraggio  
elementi decorativi in cotto*



*operazioni di fissaggio elementi*



### TERRECOTTE SUL TETTO

Nel marzo scorso la facciata della chiesa parrocchiale di Corio ha ritrovato il suo vecchio lustro. Sono stati ricostruiti i sei "pennacchi" che la slanciano coraggiosamente verso l'alto. Si tratta di sei elementi decorativi modulari in cotto. Ogni colonna è composta da sette "vasi" sovrapposti per un'altezza totale di 240 cm ciascuna.

In questi anni avrete notato dei ferri appuntiti che sveltavano oltre il tetto. Questi ferri, lavorati a mano più di 250 anni fa, rappresentano l'ancoraggio delle guglie ed erano stati spogliati negli anni Ottanta. I vasi, resi fragili dal tempo e dalle intemperie, si stavano frantumando, con pericolo di caduta sul sagrato. I cocci rimasti, portati e terra a suo tempo dagli alpini e conservati in parrocchia, sono ora serviti da modello per la loro ricostruzione a regola d'arte.

L'opera rientra tra quelle manutenzioni straordinarie che il Consiglio pastorale ha deciso di realizzare in memoria del compianto pievano don Nicola (insieme alla sistemazione del sagrato e alla pulizia dell'altare dell'Immacolata). Sono stati eseguiti da un mastro artigiano di Rivoli, Concu Andrea e ricollocati sulla facciata dalla ditta Stovello.

Si tratta di una interessante opera d'artigianato che collega Corio alla tradizione canavesana della lavorazione della terracotta. Come espressamente richiesto dall'architetto Giuse Scalva della Soprintendenza, i vasi, lavorati a mano sul tornio, sono stati smaltati nei tradizionali colori giallo, bruno e verde. La smaltatura (colature di colore poi cotte in forno), già presente sugli elementi originari, assicurerà una maggiore resistenza all'acqua e offre

una migliore integrazione cromatica con la facciata.

L'ultimo elemento, lasciato nella colorazione naturale della terra, ci aiuta a vedere nelle colonne sei grossi candelieri con in cima una fiamma. Immagino che nella prospettiva dell'architettura sacra barocca, tutta orientata alla centralità dell'altare come luogo del sacrificio e della conservazione delle specie eucaristiche (il pane consacrato), gli elementi decorativi di cui stiamo parlando riproducano sulla facciata e offrano allo sguardo di tutto il paese la realtà dell'altare. Anche lì sei grandi candelieri ornano la croce centrale che sovrasta il tabernacolo, la "tenda" di Dio tra gli uomini.

Lasciamoci aiutare anche da questi segni per sollevare lo sguardo al "cielo" e riconoscere, anche attraverso l'edificio della chiesa, la presenza rigenerante e salvifica del Signore nella nostra vita e nella nostra storia: "Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14).

Don Claudio



